



Associazione Non Profit
Via Commerciale 26 34134 Trieste
C.F. 91018360312—iscrizione registro regionale volontariato n° 688
www.iniziativaeuropea.it-- e-mail:augusto.debernardi@tiscali.it
cell.: +39 334-2901430; +39 320-4332740

Care Amiche, cari Amici,

“Le parole della poesia e della letteratura non sono parole di una lingua diversa, per iniziati o per abitanti di un iperuranico pianeta, ma sono le nostre parole di sempre ‘accese’ da una tensione nuova. Ci capita, ad esempio, di dare dei soprannomi a persone care (l’amata, i figli, gli amici, i compagni). Li soprannominiamo per ‘mettere a fuoco’, a volte con nomi buffi, la tenerezza, il timore, l’allegria o la passione che la loro presenza ci fa accadere. Non ci bastano i nomi soliti, d’anagrafe. L’arte mette a fuoco la vita. In questo sta anche il senso dell’Informalità che è coniata dal volontariato culturale e che viene contrapposta alla ritualità sempre più paludata ed autoreferenziale delle istituzioni e dei loro protettori e degli anelanti a diventare potere istituito.

Che cosa succede quando si apre un libro e ci si trova dinanzi a una poesia? Che tipo di esperienza si avvia in quel preciso momento? Cosa accade quando si ascolta un poeta, dal vivo, nel fascino dell’incontro in un luogo dove è possibile catturare anche le disattenzioni dei “rumori di fondo”? Cosa accade alle parole? Cosa accade alla riflessione per la costruzione di un’Euroregione di persone? Quali valori e quali difficoltà essa comporta? Occorre formulare un giudizio...infatti, solo ciò che viene giudicato dal cuore e dalla ragione diviene, tra tutto ciò che capita a una persona, sua vera esperienza. Questo incontro, questi incontri con i Poeti dell’Euroregione vogliono essere anche uno strumento di esperienza di poesia.”

Poesia che corre nel giorno del 92° anniversario del genocidio del Popolo Armeno e nel giorno della vigilia del 25 aprile che per noi, per moltissimi di noi è anche il ricordo della liberazione e del cammino di una democrazia che ancora deve essere compiuta. E che potrebbe indicarci, essere foriera di una rinnovata capacità premiale nel chiamare a raccolta proprio chi e le parole che “mettono a fuoco” la vita.

In quest’ottica una breve riflessione collocandoci nel dominio della sussidiarietà, dove la società civile con il suo volontariato riesce a promuovere eventi ed azioni che fanno promuovere aspetti salienti di cultura e ancor più tessere e saldare legami di coesione sociale altrimenti depotenziati dalle varie conflittualità verticali ed orizzontali perché viene a mancare la speranza e la fiducia, diventa corollario esemplare. Non a caso il nostro segno è “Io é/e un Altro”. Nell’epoca della distrettualizzazione sapere cosa ne pensano altri e/o quale esperienza hanno ci può essere di sicuro ausilio e apprendimento.

Augusto Debernardi